

SETTIMANA POLITICA

Bilanci del CN democristiano

Come e fino a qual punto la Democrazia cristiana sarà in grado di confrontarsi con i problemi della crisi politica che la sta travagliando? La riunione del Consiglio nazionale del partito, che si inizierà venerdì prossimo, teoricamente dovrebbe essere la continuazione di quella sessione estiva...



TAVIANI - «La base dc è antifascista»

lando di una semplice verità che alcuni sembrano aver dimenticato, e cioè che la «base democristiana è antifascista».

Di contro, l'atteggiamento fanfaniano continua ad essere contraddittorio dal tenace rifiuto d'ogni reale autocritica. Lo stesso «lancio» di proposte di varia natura relativamente ai problemi della lotta alla criminalità da parte dell'attuale segretario dc, porta il segno più tradizionale delle tendenze negative degli ultimi anni: quello della rincorsa a destra (parlando dell'accento intollerante di Fanfani, l'on. Donat Cattin ha detto che il massimo esponente della DC pensa a un partito «tutto a destra»).



BASSETTI - Il discorso della «rifondazione»

Ma anche uomini del più radicalismo democristiano, come TAVIANI e GULLOTTI, in questi ultimi tempi hanno incalzato la segreteria con critiche talvolta brucianti. L'ex ministro degli Interni, in modo particolare, ha ricordato a Fanfani che i problemi della crisi dc non potranno trovare soluzione solo sul terreno organizzativo, ed ha rincarato la dose par-

di volere l'assemblea nazionale del partito in una atmosfera pre-elettorale, per evitare un serio dibattito. Ed egli non ha risposto, continuando imperturbato la girandola dei suoi colloqui con alcuni capi-corrente. Alla riunione degli esponenti democristiani delle Regioni, quindi, il segretario dc si è limitato a dire che è prossimo un «confronto elettorale» e che toccherà al governo «preseguire» la data relativa.

Nelle ultime ore, secondo un metodo molto usato in certi ambienti della DC, le voci sulla possibilità di un anticipo del Congresso sono state mescolate alla ipotesi (non certo nuova) di un «gesto» di Fanfani, il quale, prestando dall'estendersi dell'opposizione interna, vorrebbe lasciare la carica per avere in tal modo le «mani libere» (così ha scritto l'«Agenzia») e la segreteria dc ha naturalmente fatto smentire. Uno dei leaders delle sinistre dc, l'on. Galloni, ha replicato alle mosse fanfaniane dicendo: «Il nostro Congresso, ma a un Congresso politico e serio», non a una assemblea «puramente pre-elettorale». Per quest'ultima bisogna non occorrano delegati, ma solo un grande teatro e — ha detto — un contorno di notabili.

«È certo incredibile che al vertice» della DC si debbano discutere con tanto accanimento queste questioni di bottega, mentre al Paese occorrono decisioni urgenti per far fronte alle minacce della tenaglia inflazione-recessione e per combattere le «trame nere». Immemorabile delle lezioni del '74, lo Scudo crociato appare ancor più in preda a una crisi che a un impegno per la soluzione di questi problemi come distacco dai problemi reali.

Il giornale dc, Il Popolo, nel dare la notizia dell'imminente sciopero nazionale di giovedì scorso, l'ha relegata in un posto assolutamente secondario. Non è stato certo un infortunio, ma un fatto sintomatico; una eloquente applicazione della politica dc al «suo» Paese. Resta il fatto che non è possibile esorcizzare la realtà sforzandosi di ignorarla: l'esperienza dovrebbe insegnare qualcosa anche alla DC.

Candiano Falaschi

Le correnti democristiane di fronte alla crisi del partito

Duri attacchi alla segreteria della DC

Gli on. Marcora e Galloni, relatori all'assemblea dei basisti, dichiarano superato l'accordo che riportò Fanfani alla guida della DC - «Occorre un mutamento di metodi, di indirizzi e di uomini» - L'atteggiamento dei dorotei - Il PSI sollecita la fissazione della data delle elezioni regionali

La politica economica — in primo piano anche in conseguenza del confronto attuale in corso con i sindacati e dell'accordo già raggiunto sulla scindibilità — è la questione che lotta contro l'eversione fascista restano i temi centrali del dibattito politico. Su di essi è possibile misurare il probato «apertismo» interno della maggioranza che sorregge il governo Moro, così come i contrasti di fondo presenti in campo democristiano.

In questo quadro, domani si riunirà la Direzione della DC per un compito che dovrebbe avere la funzione di introdurre in qualche modo il confronto che si verificherà nel prossimo Consiglio nazionale, indetto per il 31. In vista di queste scadenze polemiche si sono accentuate anche nelle ultime ore. Mentre Fanfani — come riferivano a parti scisse — è sceso a Firenze a prendere parte ad un'assemblea del Gruppo di Impiego politico (GIP) della DC nelle fabbriche, a Roma si è unita la corrente di Basilio Graneli, Coscia, Rozzoni. I grandi «pressi» in questa riunione di corrente sono stati fortemente criticati da parte di tutti gli intervenenti, senza eccezione, a partire dai due relatori, il ministro dell'Agricoltura Marcora e l'on. Galloni.

La tradizionale «Agenda delle forze armate italiane», edita dal Servizio pubblico di informazione del ministero della Difesa, è dedicata quest'anno al trentennale della Liberazione. L'agenda 1975 illustra, attraverso un discorso per immagini, il contributo dato alla Liberazione dalle FFAA, sia nei reparti regolari che nelle formazioni partigiane.

partito quello slancio dinamico di rinnovamento per fare uscire la DC dall'isolamento». Del resto, questo accordo, secondo l'esponente dc doroteo, è stato «incontrato profondamente» nel Consiglio nazionale del luglio scorso. I basisti vogliono «assumere un'iniziativa» e «accordi di vertice», né «a conclusioni preconcette nei confronti di nessuno». Se queste parole hanno un senso, dunque, Fanfani va al CN democristiano senza che vi sia l'assicurazione di nessun «cartello» maggioritario preconstituito. Un altro doroteo, l'on. Tesini, vicino a Piccoli, ha dichiarato che «se i tempi tecnici consentiranno», sarebbe meglio tenere il Congresso prima delle elezioni. «La nostra solidarietà al segretario politico — ha detto Tesini — è condizionata dagli atti politici che egli compirà, dalle proposte che formerà nel prossimo Consiglio nazionale».

Nel dibattito tra i basisti sono stati frequenti i riferimenti alla scadenza delle elezioni regionali e amministrative. Implicito è invece rimasta il discorso del Congresso nazionale del partito, che Fan-

fani, negli ultimi giorni, ha dato l'impressione di voler anticipare. Sul Congresso ha rilasciato una dichiarazione il vice-segretario dc on. Ruffini, doroteo, il quale tuttavia non ha parlato di data. I mi-standosi ad auspicare che il «prossimo Congresso» segnerà l'inizio di una «nuova fase nella vita della DC». Non si sa in quale misura questa dichiarazione esprima gli orientamenti prevalenti nel gruppo dc doroteo. Il presidente del CN, Amintore Fanfani e il ministro Toros.

Per Butini «non è il dibattito a sembrare ad un'azione opposta», la direzione di marcia del Gruppo d'Intervento politico (GIP), le ragioni della loro esistenza — sanata ufficialmente dal partito democristiano solo nel maggio 1974 — sembrano obbedire solo a ragioni strutturali di mera attività organizzativa, e non a obiettivi di confronto e di costruzione di una unità nei luoghi di lavoro e nella società. Secondo Butini — il quale, a nostro parere, è come il dibattito ha confermato, ha esposto alcune risposte a un questionario diffuso tra i dc, nelle fabbriche per strumentalizzarlo ai fini di un discorso anticomunista — la crisi del collaterale ha provocato per la DC l'esigenza di adeguare ai tempi la strategia organizzativa.

Un discorso, quello di Butini, che non ha fatto un solo riferimento alla gravità della crisi del Paese, non ha detto una sola parola sulle lotte per l'occupazione, sulla vertenza nazionale in atto, sulla condizione dei lavoratori, sul potere di sciopero unitari, salvo che per esprime alcune riserve. Non una sola parola sull'impegno antifascista delle masse lavoratrici comuniste, socialiste e cattoliche, non un cenno alla linea del padronato. Indicativa in questo senso è stata la reazione del presidente che hanno applaudito tutti quei passi che si riferivano a un ruolo nuovo del-

DC nelle fabbriche, rispetto a una struttura del partito nella quale la logica esasperata di correnti corrisponde all'interesse di gruppi di potere e al cumulo delle cariche. Significativa la riaffermazione emersa dal dibattito di un impegno democratico, antifascista che rifiuta di identificarsi «nella maggioranza silenziosa» e che riafferma invece i valori della Resistenza.

Fanfani intervenendo nel dibattito, dopo aver ribadito la validità delle scelte della DC in materia di politica economica e sociale, ha affrontato il tema dell'ordine pubblico in relazione all'effettivo assessorato di Empoli. Ha espresso la speranza per gli ispiratori neofascisti e gli esecutori del nefando crimine, ha incoraggiato la magistratura a svolgere il suo compito contro i «criminali di ogni risma», contro i tentativi sciolti, nazifascisti e le violenze dei brigatisti di ogni colore.

In questo senso ha rivolto un appello al governo ed alle forze che lo rappresentano, al parlamento a non desistere nell'impegno in difesa della libertà e sicurezza del Paese, superando anche le incertezze delle forze politiche — egli ha detto — con noi associate al governo.

La politica economica — in primo piano anche in conseguenza del confronto attuale in corso con i sindacati e dell'accordo già raggiunto sulla scindibilità — è la questione che lotta contro l'eversione fascista restano i temi centrali del dibattito politico. Su di essi è possibile misurare il probato «apertismo» interno della maggioranza che sorregge il governo Moro, così come i contrasti di fondo presenti in campo democristiano.

In questo quadro, domani si riunirà la Direzione della DC per un compito che dovrebbe avere la funzione di introdurre in qualche modo il confronto che si verificherà nel prossimo Consiglio nazionale, indetto per il 31. In vista di queste scadenze polemiche si sono accentuate anche nelle ultime ore. Mentre Fanfani — come riferivano a parti scisse — è sceso a Firenze a prendere parte ad un'assemblea del Gruppo di Impiego politico (GIP) della DC nelle fabbriche, a Roma si è unita la corrente di Basilio Graneli, Coscia, Rozzoni. I grandi «pressi» in questa riunione di corrente sono stati fortemente criticati da parte di tutti gli intervenenti, senza eccezione, a partire dai due relatori, il ministro dell'Agricoltura Marcora e l'on. Galloni.

L'Agenda delle Forze armate dedicata al 30° della Liberazione

La tradizionale «Agenda delle forze armate italiane», edita dal Servizio pubblico di informazione del ministero della Difesa, è dedicata quest'anno al trentennale della Liberazione. L'agenda 1975 illustra, attraverso un discorso per immagini, il contributo dato alla Liberazione dalle FFAA, sia nei reparti regolari che nelle formazioni partigiane.

partito quello slancio dinamico di rinnovamento per fare uscire la DC dall'isolamento». Del resto, questo accordo, secondo l'esponente dc doroteo, è stato «incontrato profondamente» nel Consiglio nazionale del luglio scorso. I basisti vogliono «assumere un'iniziativa» e «accordi di vertice», né «a conclusioni preconcette nei confronti di nessuno». Se queste parole hanno un senso, dunque, Fanfani va al CN democristiano senza che vi sia l'assicurazione di nessun «cartello» maggioritario preconstituito. Un altro doroteo, l'on. Tesini, vicino a Piccoli, ha dichiarato che «se i tempi tecnici consentiranno», sarebbe meglio tenere il Congresso prima delle elezioni. «La nostra solidarietà al segretario politico — ha detto Tesini — è condizionata dagli atti politici che egli compirà, dalle proposte che formerà nel prossimo Consiglio nazionale».

Nel Psi

Sono numerosi i commenti socialisti all'attività del governo e alla situazione interna della DC. L'on. Bertoldi ha detto che il maggior partito governativo deve fare molta attenzione a non provocare un ulteriore e più profondo distacco tra classe politica dirigente e società civile, perché questo porterebbe anche a una ineluttabile separazione del Psi dalle residue responsabilità di partecipazione alla maggioranza.

La politica economica — in primo piano anche in conseguenza del confronto attuale in corso con i sindacati e dell'accordo già raggiunto sulla scindibilità — è la questione che lotta contro l'eversione fascista restano i temi centrali del dibattito politico. Su di essi è possibile misurare il probato «apertismo» interno della maggioranza che sorregge il governo Moro, così come i contrasti di fondo presenti in campo democristiano.

A Firenze la prima conferenza regionale

Divario tra relazione e dibattito al convegno dc sulle fabbriche. Un intervento di Fanfani sull'ordine pubblico.

La politica economica — in primo piano anche in conseguenza del confronto attuale in corso con i sindacati e dell'accordo già raggiunto sulla scindibilità — è la questione che lotta contro l'eversione fascista restano i temi centrali del dibattito politico. Su di essi è possibile misurare il probato «apertismo» interno della maggioranza che sorregge il governo Moro, così come i contrasti di fondo presenti in campo democristiano.

Dalla nostra redazione

FIRENZE, 25. Al Palazzo dei congressi di Firenze si è svolta la prima conferenza toscana dei democristiani delle fabbriche, relatore il segretario regionale dc, l'on. Amintore Fanfani e il ministro Toros.

La politica economica — in primo piano anche in conseguenza del confronto attuale in corso con i sindacati e dell'accordo già raggiunto sulla scindibilità — è la questione che lotta contro l'eversione fascista restano i temi centrali del dibattito politico. Su di essi è possibile misurare il probato «apertismo» interno della maggioranza che sorregge il governo Moro, così come i contrasti di fondo presenti in campo democristiano.

TOSCANA

CRESCERE di giorno in giorno a Firenze e negli altri centri della Toscana la partecipazione delle diverse componenti all'attività e al dibattito che precede le elezioni degli organismi collegiali nella scuola. La presentazione di programmi da parte dei relatori, fatti e cifre alla mano, come la spesa e la programmazione scolastica siano state dirette in questi anni dalla DC a rafforzare il carattere di classe dell'istruzione.

La politica economica — in primo piano anche in conseguenza del confronto attuale in corso con i sindacati e dell'accordo già raggiunto sulla scindibilità — è la questione che lotta contro l'eversione fascista restano i temi centrali del dibattito politico. Su di essi è possibile misurare il probato «apertismo» interno della maggioranza che sorregge il governo Moro, così come i contrasti di fondo presenti in campo democristiano.

Dal nostro inviato

MONTECATINI, 25. «La scuola e soprattutto politica», ha affermato nella sua documentazione la relazione del PSI il prof. Saverio Avveduto, parafrasando la parola d'ordine del convegno che dice «La scuola è anche politica». Avveduto ha dimostrato, fatti e cifre alla mano, come la spesa e la programmazione scolastica siano state dirette in questi anni dalla DC a rafforzare il carattere di classe dell'istruzione.

La politica economica — in primo piano anche in conseguenza del confronto attuale in corso con i sindacati e dell'accordo già raggiunto sulla scindibilità — è la questione che lotta contro l'eversione fascista restano i temi centrali del dibattito politico. Su di essi è possibile misurare il probato «apertismo» interno della maggioranza che sorregge il governo Moro, così come i contrasti di fondo presenti in campo democristiano.

I settant'anni del compagno G.B. Gianquinto

Il compagno senese Giobatta Gianquinto, valoroso combattente antifascista, sindaco di Venezia dopo la Liberazione, ha compiuto settant'anni. Nell'occasione il presidente del Psi, Luigi Longo, ed il segretario generale Enrico Berlinguer gli hanno fatto pervenire il seguente messaggio.

La politica economica — in primo piano anche in conseguenza del confronto attuale in corso con i sindacati e dell'accordo già raggiunto sulla scindibilità — è la questione che lotta contro l'eversione fascista restano i temi centrali del dibattito politico. Su di essi è possibile misurare il probato «apertismo» interno della maggioranza che sorregge il governo Moro, così come i contrasti di fondo presenti in campo democristiano.

Il dibattito a Montecatini

Al convegno PSI i temi del dialogo e del pluralismo. Il compagno Chiarante sottolinea i molti punti di convergenza fra le posizioni di politica scolastica del PCI e del PSI.

Per uscire dalla crisi che investe la scuola

- Più di un milione di bambini non trovano posto nella scuola per l'infanzia
□ 25 ragazzi su 100 non completano la scuola dell'obbligo
□ Mancano tre milioni di posti alunno
□ Continuano i doppi e tripli turni
□ Disoccupazione, sottoccupazione, lavoro precario per migliaia di giovani che escono dalla scuola secondaria
□ Il governo rinvia da anni le necessarie riforme dell'intero sistema scolastico

OGGI, NEI NUOVI ORGANI COLLEGIALI, POTREMO UNITI DIVENTARE PROTAGONISTI DELLA BATTAGLIA

VOTIAMO E LOTTIAMO INSIEME PER UNA SCUOLA NUOVA

- SENZA DISCRIMINAZIONI SOCIALI
● CHE PREPARI REALMENTE I GIOVANI AL LAVORO
● CHE SIA CENTRO DI EDUCAZIONE ANTIFASCISTA E DI FORMAZIONE DI UOMINI LIBERI
● CHE SIA COSCIENZA CRITICA DELLA SOCIETA' E DEI SUOI PROBLEMI

PARTECIPATE CON IMPEGNO UNITARIO DEMOCRATICO ANTIFASCISTA ALLE ELEZIONI DEI CONSIGLI DI INTERCLASSE E DI CIRCOLO DI CLASSE E DI ISTITUTO

Nessun voto vada sprecato VOTATE E FATE VOTARE

Ieri presentate le ultime liste di candidati nelle elementari

ENTRANO NELLA FASE CULMINANTE LE ELEZIONI NELLE VARIE SCUOLE

Intenso dibattito e confronto nelle assemblee dei genitori - Da domani presentazione delle liste nelle medie e dal 3 febbraio nelle superiori - Ovunque ampie intese unitarie - Panorama di notizie dalle città

Domattina alle 9 verranno consegnate alle segreterie delle scuole medie inferiori le prime liste dei candidati per le elezioni dei consigli di classe di istituto. Le notizie che provengono sull'andamento della stessa operazione nelle scuole elementari (che si è conclusa ieri) lasciano prevedere che nella maggioranza delle scuole medie almeno una lista verrà depositata domattina, al momento dell'apertura delle segreterie. Un'attività di dibattito tra i genitori ha infatti preceduto quasi dovunque la scelta dei candidati di questa componente elettorale. L'autenticità delle firme sia dei candidati che dei presentatori, è avvenuta in gran parte già nella metà della settimana scorsa.

La politica economica — in primo piano anche in conseguenza del confronto attuale in corso con i sindacati e dell'accordo già raggiunto sulla scindibilità — è la questione che lotta contro l'eversione fascista restano i temi centrali del dibattito politico. Su di essi è possibile misurare il probato «apertismo» interno della maggioranza che sorregge il governo Moro, così come i contrasti di fondo presenti in campo democristiano.

TORINO — In tutti e 50 i circoli cittadini sono state presentate una o più liste, tanto per i genitori che per gli insegnanti. Un altro dato significativo è costituito dalla presenza di liste unitarie in 41 circoli, spesso anche due per circolo. Quasi dappertutto non si è avuta una preferenza eccessiva di liste diverse, e ciò riguarda la provincia, anche qui gli indici di partecipazione sono molto alti, e le liste unitarie sono state presentate nell'85% dei circoli complessivi.

Le informazioni sulle scuole elementari confermano l'eccezionale partecipazione dei genitori. In molti casi si è verificato il frequentissimo isolamento dei tentativi di preconstituire divisioni artificiali.

Al convegno PSI i temi del dialogo e del pluralismo

Il compagno Chiarante sottolinea i molti punti di convergenza fra le posizioni di politica scolastica del PCI e del PSI

Dal nostro inviato

MONTECATINI, 25. «La scuola e soprattutto politica», ha affermato nella sua documentazione la relazione del PSI il prof. Saverio Avveduto, parafrasando la parola d'ordine del convegno che dice «La scuola è anche politica». Avveduto ha dimostrato, fatti e cifre alla mano, come la spesa e la programmazione scolastica siano state dirette in questi anni dalla DC a rafforzare il carattere di classe dell'istruzione.

La politica economica — in primo piano anche in conseguenza del confronto attuale in corso con i sindacati e dell'accordo già raggiunto sulla scindibilità — è la questione che lotta contro l'eversione fascista restano i temi centrali del dibattito politico. Su di essi è possibile misurare il probato «apertismo» interno della maggioranza che sorregge il governo Moro, così come i contrasti di fondo presenti in campo democristiano.

I settant'anni del compagno G.B. Gianquinto

Il compagno senese Giobatta Gianquinto, valoroso combattente antifascista, sindaco di Venezia dopo la Liberazione, ha compiuto settant'anni. Nell'occasione il presidente del Psi, Luigi Longo, ed il segretario generale Enrico Berlinguer gli hanno fatto pervenire il seguente messaggio.

La politica economica — in primo piano anche in conseguenza del confronto attuale in corso con i sindacati e dell'accordo già raggiunto sulla scindibilità — è la questione che lotta contro l'eversione fascista restano i temi centrali del dibattito politico. Su di essi è possibile misurare il probato «apertismo» interno della maggioranza che sorregge il governo Moro, così come i contrasti di fondo presenti in campo democristiano.

Il dibattito a Montecatini

Al convegno PSI i temi del dialogo e del pluralismo. Il compagno Chiarante sottolinea i molti punti di convergenza fra le posizioni di politica scolastica del PCI e del PSI.

La politica economica — in primo piano anche in conseguenza del confronto attuale in corso con i sindacati e dell'accordo già raggiunto sulla scindibilità — è la questione che lotta contro l'eversione fascista restano i temi centrali del dibattito politico. Su di essi è possibile misurare il probato «apertismo» interno della maggioranza che sorregge il governo Moro, così come i contrasti di fondo presenti in campo democristiano.

Renzo Cassigoli

Marisa Musu